

(Per e-mail)

Lettera al Direttore
Il Giornale

Bruxelles, 4 giugno 2021

Gentile Direttore,

faccio riferimento al Suo articolo del 28 maggio 2021, “Hong Kong la riforma che azzera l'opposizione. E Pechino vieta la veglia per piazza Tienanmen”.

Desidero chiarire e sottolineare che i cambiamenti elettorali introdotti dalla nuova legislazione e approvati dal Consiglio Legislativo (Legislative Council - LegCo) di Hong Kong il 27 maggio 2021 non avranno conseguenze sui diritti di voto o candidatura dei residenti di Hong Kong. I candidati di qualsiasi orientamento politico che sono impegnati a mantenere l'ordine costituzionale di Hong Kong potranno presentarsi alle elezioni ed essere eletti nel rispetto della legge. Salvaguardando il diritto di voto e candidatura alle elezioni, la nuova legislazione colma anche alcune falle del sistema. Negli ultimi anni tali falle sono state sfruttate da soggetti radicali intenzionati a intromettersi nel processo politico di Hong Kong, seminare il caos, promuovere l'indipendenza e portare il lavoro essenziale del governo quasi a un punto di stallo nel LegCo. Tutto questo ha gravemente minato la stabilità e la prosperità della nostra città.

Il miglioramento del sistema elettorale di Hong Kong contribuirà a ripristinare un'interazione razionale tra le autorità esecutive e la legislatura, potenziando di conseguenza l'efficacia della governance. Non vi è motivo di revocare la democrazia di Hong Kong. Questo sistema elettorale migliorato aumenterà invece le dimensioni del Comitato elettorale e del LegCo incrementando il numero di membri del 25% e del 28% rispettivamente, e ne migliorerà la composizione ampliando la rappresentanza e la partecipazione di diversi settori della società di Hong Kong.

/Vogliamo

Vogliamo inoltre ribadire che gli articoli 45 e 68 della Legge Fondamentale della Regione amministrativa speciale di Hong Kong, che definiscono rispettivamente lo scopo ultimo della selezione del Chief Executive e l'elezione di tutti i membri del LegCo per suffragio universale, restano immutati.

Vorremmo chiarire che la decisione di non autorizzare la manifestazione del 4 giugno 2021 è stata presa esclusivamente al fine di proteggere la salute pubblica. Si fa notare che si è trattato di un gesto di prudenza, in linea con le misure adottate in molti altri luoghi volte a mantenere il distanziamento sociale al fine di contenere la diffusione del COVID-19. Dato che la manifestazione pubblica in questione è un assembramento non autorizzato, nessuno dovrà prendervi parte né pubblicizzarlo o promuoverlo, o altrimenti violerà la legge.

La pandemia di COVID-19 resta grave e il numero di casi, comprese le varianti, in tutto il mondo è in costante crescita. Anche se i casi legati alle varianti non hanno ancora causato nuovi focolai a Hong Kong, assistiamo a nuovi picchi dell'epidemia in numerose regioni confinanti. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Al fine di evitare la diffusione del COVID-19 nella nostra comunità, continuiamo ad adottare misure di distanziamento sociale. L'organizzazione di assembramenti di massa come l'evento in questione, che coinvolge moltissime persone con una durata prolungata del contatto e dove sarebbe difficile controllare le dimensioni della folla e garantire un adeguato distanziamento fisico tra i partecipanti, sarebbe estremamente irresponsabile e l'unica decisione saggia è stata quella di vietare la manifestazione.

Cordiali saluti,

Fiona Chau

Rappresentante speciale Affari economici e commerciali di Hong Kong presso
l'Unione europea

Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica
Popolare Cinese

Hong Kong Economic and Trade Office

Rue d'Arlon 118

1040 Bruxelles

Belgio

www.hongkong-eu.org